

[Castello Normanno di Squillace](#) Via Castello 24, 88069 Squillace, 39 338 320 8967



Il **castello di Squillace** domina il paese dal punto più alto del colle. Fu edificato dai Normanni nella seconda metà dell'XI secolo a conclusione della campagna di conquista della Calabria contro i Bizantini che avevano posseduto la regione, e più in generale l'Italia Meridionale, per oltre 5 secoli. Squillace, in epoca normanna, costituisce il caposaldo amministrativo, politico e religioso più importante della costa ionica. E' qui che Ruggero d'Altavilla dona a San Bruno di Colonia i territori dove poi sarà costruita la certosa di Serra San Bruno. Il periodo normanno è sicuramente il più importante per Squillace, che vive un momento di grande fervore politico-amministrativo, economico e religioso. I primi del XIII secolo sono fondamentali per la storia di Squillace: è in questo momento che per la prima volta l'insediamento viene infeudato sotto un

conte ed alla presenza di un castellanus.

Percorrendo il **corso principale** di Squillace, intitolato al concittadino Generale Guglielmo Pepe, si possono ammirare numerosi **artistici portali in pietra lavorata**, alcuni antecedenti il famoso terremoto del 1783 altri successivi. Si pensa che gli stessi scalpellini che lavorarono alla facciata della Cattedrale abbiano poi lavorato a lungo a Squillace, per conto dei patrizi squillacesi che vollero ornare i loro palazzi. Si tratta di portali imponenti, bugnati e con chiave di volta diversa l'una dall'altra. Salendo a sinistra, in uno spiazzo, c'è il portale di Palazzo Baldaya, poi quello di Palazzo Pepe (oggi Municipio), quindi quello di Palazzo Maida-Chillà (Via S. Matteo); segue quello di casa Mungo, di casa Chillà, di Casa Megna, quindi quello del secondo Palazzo Pepe (con corte, affresco al soffitto e pozzo). All'interno del cortile, sulla destra, si può ammirare un altro magnifico portale lavorato finemente, con lo stemma in pietra della famiglia Ferrari. Sono solo alcuni tra le centinaia di portali sparsi in ogni angolo del borgo, tutti belli e quasi integri, nonostante il tempo. Alcuni portali sono anteriori al terremoto del 1783, quello della Chiesa di S. Pietro, quello isolato in Piazza Castello e un altro nella discesa di Via dell'Antico Senato.

Fiorente e di antica tradizione è l'**artigianato della ceramica** e della terracotta, tanto che Squillace rientra tra i ventisette comuni italiani che si possono fregiare del marchio DOC. Un'arte probabilmente molto antica che si sviluppò già in epoca magno-greca. Molte opere squillacesi sono conservate in musei di tutto il mondo: Londra, Parigi, New York, Capodimonte, Palermo. Il prodotto più importante degli artigiani del luogo è Sqli 1654, un pezzo conservato nel Museo Provinciale di Catanzaro, ora disperso.

www.squillace.org/la-ceramica-artistica-di-squillace/

Decò Art

Tra le tante botteghe artigiane questa è situata in un palazzo molto suggestivo. Bei pezzi e cortesia. Da vedere. Corso Guglielmo Pepe 50, 88069 Squillace, +39 0961 912021



Bottega D'Arte Ceramiche Il Tornio Viale Fuori Le Porte 46/48, 88069 Squillace,
+39 0961 91244

Siti religiosi e luoghi sacri:

Monastero di Santa Chiara

Il complesso monasteriale di S. Chiara ebbe un ruolo fondamentale per la crescita urbana della città e diocesi di Squillace, che nel corso dei secoli si articolò in diversi corpi edilizi e che fu fondato nel lontano 31 agosto 1331, quando il Conte di Squillace Tommaso Marzano e Grande Ammiraglio del Regno di Napoli, chiese con supplica al Papa Giovanni XXII, allora in Avignone, ed ottenne l'autorizzazione a fondare tale monastero, realizzandolo soltanto, con l'appoggio del Vescovo di Squillace dell'epoca, sessanta anni dopo la morte di Santa Chiara.

Tuttavia secondo il Fiore la costruzione sarebbe avvenuta nel 1581, anno in cui un certo Marcello Minniti, di Guardavalle, avrebbe fabbricato il monastero, detto dopo di allora delle Minniti, perché in esso numerose erano le converse appartenenti a quella famiglia.

La superficie reale occupata dai ruderi e dall'edificio Monastero si può delimitare ad un'area di circa 960 m²; i lati sud-est e nord-ovest danno sulla strada principale che sale in paese. Tale strada da sud sale adiacente sul lato ruderi della chiesa per poi curvare e portarsi in direzione opposta adiacente al lato nord-ovest del monastero. Questo tornante circonda un'area semicircolare adibita a piazzetta davanti alla facciata principale della Chiesa di S. Chiara.

Chiesetta di Santa Maria della Pietà - Chiesetta Gotica



Il piccolo edificio dedicato a S. Maria della Pietà ed anche noto come “Chiesetta gotica”, si trova non lontano dalla Basilica Minore e da palazzo Assanti-Palmisani, nei pressi di via dell' Antico Senato. Consacrato ad edificio di culto solo dal 1853 per volere del vescovo Concezio Pasquini, è possibile far risalire l'originaria costruzione dell'edificio al XIII secolo, nell'ambito forse dell'impulso urbanistico dato a Squillace dalla dinastia Sveva. Si tratta di un'aula a pianta quadrangolare, suddivisa in quattro campate da un pilastro centrale piuttosto massiccio e posizionato in modo obliquo rispetto ai muri perimetrali. Le campate sono coperte con volte a crociera costolonate con conci squadrati di calcare. Le chiavi delle quattro volte sono decorate con motivi geometrici e floreali. La porta originaria, che costituisce ancora oggi l'accesso principale, apre sul lato est ed è esaltata da un portale a sesto acuto

in conci di calcare bianco. Dubbi sull'originalità del prospetto sud, dove sia il secondo accesso che le monofore sembrano posteriori: si tratterebbe in questo caso del riuso di materiali di pregio di XIII-XIV secolo provenienti forse dal medesimo edificio, riadattati quando nel XIX secolo l'aula fu restaurata per volere del nobile Giuseppe Rotella Marincola, in prospettiva della trasformazione in chiesa. Un piccolo saggio archeologico effettuato nell'edificio ha permesso di verificare l'assenza di strutture e stratigrafie anteriori ad esso.

Chiesa di San Matteo: La chiesa, realizzata dopo il terremoto del 1783, presenta una splendida facciata con timpano spezzato contornata da figure femminili scolpite a bassorilievo, insolitamente a seno nudo

Il Santuario della Madonna del Ponte

Il Santuario della Madonna del ponte si trova in posizione raccolta e nascosta, ai piedi del colle di Squillace, nel punto in cui i due fiumi che lo circondano, l'Alessi e il Ghetterello, si uniscono per sfociare insieme nello Jonio. Nell'altomedioevo, prima dell'edificazione del Santuario, si trovava in questi luoghi un cenobio forse di origine brasiliana. Secondo la leggenda la chiesa fu costruita a ricordo di una giovane liberata dal demonio dopo aver visto il dipinto della Vergine su un vecchio muro. L'affresco, ancor oggi visibile, raffigura la Madonna nell'atto di allattare il Bambino. La stessa raffigurazione è presente incisa su una campana che data al 1585.

Il dato certo è che nel 1724 la nuova chiesa era già in funzione.



Siti storici:

Ponte Ghetterello - “Ponte del Diavolo” Sec. XIV

Il Ponte Ghetterello, più noto come “Ponte del Diavolo”, si trova ai piedi del versante nord della rupe di Squillace. Permetteva l’attraversamento dell’omonimo fiume, in relazione ad una delle entrate al borgo, quella regolata dalla Porta Giudaica, così chiamata per la presenza della Giudecca, il quartiere ebraico, presente forse a Squillace già dal XIII secolo. Il ponte è costruito in pietra locale (granito non lavorato) e presenta un’arcata ogivale, a cosiddetta “schiena d’asino”. Un foro circolare praticato nella muratura

permette il miglior deflusso dell’acqua in caso di piena. Il ponte era ben visibile dal castello e ciò ne permetteva la difesa in caso di pericolo. sec. XIV.

[Museo Archeologico Vivarium di Staletti](#) | Piano Terra di Palazzo Aracri., Squillace, Italia

[Museo Civico del Medioevo di Squillace](#) Salita Tirone, Squillace

[Museo Diocesano Di Arte Sacra Di Squillace](#) Piazza Duomo 4, 88069 Squillace,